

# Mentre tutti i lavoratori del settore si preparano allo sciopero

## Domani «vertice» decisivo per il pubblico impiego

I sindacati chiedono al governo una risposta precisa alle loro richieste — Iniziative di lotta nei trasporti

ROMA — L'incontro di domani (è fissato per le 15) fra governo e sindacati per il pubblico impiego è ritenuto decisivo. Non si pensa, ovviamente, data la complessità e la mole dei problemi sul tappeto, ad una chiusura di tutta la partita contrattuale. Si ritiene, invece, che da esso dovrà emergere con chiarezza se ci sono o no le condizioni perché il confronto approdi in tempi rapidi a soluzioni concrete. In questa direzione spingono le lotte che si sono estese a tutto il settore.

del giorno approvato dalla Camera martedì scorso con l'indicazione delle linee su cui deve muoversi la politica del governo per i pubblici dipendenti e ci sono le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali e riconfermate anche nei giorni scorsi in occasione di incontri informali con i ministri interessati. Il governo, insomma, ha — come ha detto il segretario della Cgil, Giovanni — «tutto in mano»; adesso «bisogna aspettare cosa ci dice Pandolfi».

Il Parlamento ha impegnato il governo ad avviare immediatamente «una trattativa contestuale per i contratti relativi al triennio '79-81» e ad unificare competenze e procedure «così da consentire una sede negoziata e da assicurare certezza al procedimento di approvazione degli accordi». C'è però un primo vuoto da colmare dopo che il sottosegretario ai problemi della pubblica amministrazione, Del Rio, ha rassegnato le dimissioni in seguito alla sconfitta dell'accordo dal suo sottoscritto, per delega del presidente del Consiglio, il 20 ottobre scorso per gli ospedalieri. Si tratta, cioè, di stabilire chi e con quali poteri verrà dal governo delegato a trattare con i sindacati la vertenza dei pubblici dipendenti. Ciò in attesa che il Consiglio dei ministri definisca, in accordo con la Federazione unitaria, il testo del disegno di «legge quadro» per i pubblici dipendenti e la presenti, per una sollecita approvazione, al Parlamento.

Per il momento, comunque, si attende l'arrivo di presidenza del Consiglio. Il sindacato ha già manifestato la sua disponibilità all'anticipazione e alla apertura rapida del negoziato per i rinnovi contrattuali triennali di tutto il settore. Ha precisato anche il suo orientamento: punto di riferimento per i prossimi rinnovi dovranno essere i costi del settore privato, la triserializzazione della scala mobile, la legge quadro, ecc.

«Non faremo più — ha detto il segretario della Uil, Bugli — un accordo del tipo di quello siglato il 5 gennaio '77», cioè la fissazione di un «piano vincente» per tutte le categorie. Si guarerà, invece, come punto di riferimento ai costi degli altri contratti — ha detto Bugli — «per una esigenza di omogeneizzazione fra il pubblico impiego e gli altri settori».

# Non è l'orario che unisce braccianti e operai

Molti si sono stupiti che, in una fase di grande travaglio, i sindacati braccianti siano riusciti a presentare in modo unitario la piattaforma contrattuale alle controparti. Nessuno stupore! Posta alla base del nostro confronto interno la scelta di cambiamento profondo compiuto dall'Eur contro l'assistenzialismo e le posizioni corporative, per l'occupazione e il Mezzogiorno — quella scelta si è rivelata così forte e decisiva da aiutare ad unire ed a risolvere in modo ragionevole le questioni accompite, ma che potevano divenire devianti.

Se ciò è avvenuto tra le tre organizzazioni nazionali storicamente unite, non può non cogliersi il fatto che, proprio in una situazione difficile, è possibile per tutti i settori del movimento sindacale — consolidare i processi unitari costruiti in questi anni, respingendo gli attacchi di gregari provenienti da più parti.

# Un urto a 50 km./h. è come cadere dal 3° piano.

Una buona cintura di sicurezza può salvare la tua vita.

Scegli anche tu cinture di sicurezza automatiche

## sabelt Britax

# Cosa c'è dentro il contratto della FLM

Pio Galli risponde alle polemiche sulle proposte dei metalmeccanici - I nodi che dovranno essere sciolti nel dibattito tra i lavoratori - Sull'orario una manovra molto articolata affidata ai consigli

ROMA — Sul contratto dei metalmeccanici è aperto un dibattito che non si ferma al sindacato. Le critiche più dure sono venute dagli imprenditori, hanno fatto i loro conti (come giovedì sera in Tv) per dimostrare che le richieste dei metalmeccanici sono eccessive. A Pio Galli abbiamo chiesto di fare il punto, alla vigilia di una nuova riunione del direttivo FLM.

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

loriali al Sud e al Nord (ad esempio a Milano) non ci saranno le condizioni per ottenere risultati soddisfacenti nelle battaglie contrattuali. E, soprattutto, perderemo una occasione irripetibile per le forze che possiamo mettere in campo durante i contratti) per dare continuità e maggior peso all'iniziativa per l'occupazione e per il Mezzogiorno».

Con quali criteri pensate di condurre questa operazione? «Il primo, che corrisponde alla priorità principale, riguarda il Mezzogiorno: la riduzione di orario e un nuovo sistema di turni negli stabilimenti meridionali delle imprese e dei gruppi industriali che hanno impianti anche al Nord. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di un riequilibrio della distribuzione territoriale delle risorse, attraverso il «pianamento» delle produzioni al Nord, dirottando produzioni aggiuntive e nuovi flussi di investimento nel Mezzogiorno, per conseguire un aumento dell'occupazione. Guardiamo ai risultati dell'occupazione, siglato alcuni giorni fa, per l'applicazione della Mezz'ora per i turnisti alla Fiat di Cassino e cogliamo una verifica concreta della nostra linea: una riduzione di orario di 2 ore e mezzo alla settimana per i turnisti accompagnata dal rifiuto ad aumentare l'utilizzo degli impianti a Torino e da una richiesta, invece, di aumento dell'utilizzazione degli impianti a Cassino, ci ha fatto conseguire 1.600 nuovi posti di lavoro in più, tutti nel Mezzogiorno, che si aggiungono ad altri 300 ottenuti, per Cassino e Termini Imerese, con l'accordo Fiat del luglio '77».

Intendiamo cercare un terreno di confronto con i grandi gruppi, le società multinazionali, i settori più dinamici dell'industria senza investire il tessuto principale della piccola e media impresa. Del resto è forse utile assicurare che la recente iniziativa del presidente della Confindustria (per i contratti siamo meno rigidi della Confindustria) o la richiesta, certo tutta da verificare nel merito, di riduzione dell'orario avanzata dalla Micheli e Trento sembrano indicare che lo stesso fronte padronale difficilmente potrà ritrovare sul terreno di un confronto così articolato una totale compattezza».

**Coerenza con l'Eur**  
Anche all'interno del sindacato o dei partiti, però, sono state sollevate perplessità sulle scelte dei metalmeccanici... «Il punto è che la linea della FLM sia assolutamente coerente con la strategia dell'Eur. Ma sarebbe un grave errore affidare allo "stagione dei contratti" un compito risolutivo, considerare il contratto come l'unica carta che ci è rimasta da giocare».

**L'esempio di Cassino**  
Ma Cassino non è ancora un caso isolato? «Sì, ma può diventare un esempio da estendere. Prendiamo la richiesta più volte avanzata dalla Fiat di produrre 150 mila auto in più nel '79. Si può realizzare o con massicci investimenti intensivi in Piemonte oppure, con la stessa logica seguita a Cassino, negli stabilimenti Fiat di Sud. Si tratta di decidere se ci limitiamo a chiederlo ad Agnelli o se interviene, con forza, per una maggiore utilizzazione degli impianti nel Mezzogiorno, fondata su nuove turnazioni (nel caso specifico il 6 per 6), utilizzando la riduzione dell'orario come leva per costringere la Fiat e gli altri gruppi industriali

«Intendiamo cercare un terreno di confronto con i grandi gruppi, le società multinazionali, i settori più dinamici dell'industria senza investire il tessuto principale della piccola e media impresa. Del resto è forse utile assicurare che la recente iniziativa del presidente della Confindustria (per i contratti siamo meno rigidi della Confindustria) o la richiesta, certo tutta da verificare nel merito, di riduzione dell'orario avanzata dalla Micheli e Trento sembrano indicare che lo stesso fronte padronale difficilmente potrà ritrovare sul terreno di un confronto così articolato una totale compattezza».

«Intendiamo cercare un terreno di confronto con i grandi gruppi, le società multinazionali, i settori più dinamici dell'industria senza investire il tessuto principale della piccola e media impresa. Del resto è forse utile assicurare che la recente iniziativa del presidente della Confindustria (per i contratti siamo meno rigidi della Confindustria) o la richiesta, certo tutta da verificare nel merito, di riduzione dell'orario avanzata dalla Micheli e Trento sembrano indicare che lo stesso fronte padronale difficilmente potrà ritrovare sul terreno di un confronto così articolato una totale compattezza».

«Intendiamo cercare un terreno di confronto con i grandi gruppi, le società multinazionali, i settori più dinamici dell'industria senza investire il tessuto principale della piccola e media impresa. Del resto è forse utile assicurare che la recente iniziativa del presidente della Confindustria (per i contratti siamo meno rigidi della Confindustria) o la richiesta, certo tutta da verificare nel merito, di riduzione dell'orario avanzata dalla Micheli e Trento sembrano indicare che lo stesso fronte padronale difficilmente potrà ritrovare sul terreno di un confronto così articolato una totale compattezza».

## Pianoforti tedeschi

nuovi e seminuovi - coda e verticali  
Grandissimo assortimento

C. BECHSTEIN - BLUTHNER  
STEINWAY & SONS - YAMAHA

Prima di acquistare confrontate prezzo e qualità

STUDIO da L. 350.000  
ACCORDATI da L. 990.000

nuovature — riparazioni — noleggi  
FORNITURE ANCHE PER RIVENDITORI

### F. LENZOTTI

VIA VALDRIGHI N. 17 — TELEFONO 36.41.14 — MODENA

## Ancora ostacoli alla mobilità dei lavoratori dell'Unidal

MILANO — La Federazione CGIL-CISL-UIL e la PILIA (Federazione unitaria dei lavoratori alimentari) hanno preso immediatamente posizione sul provvedimento adottato dalla magistratura milanese del lavoro, che ha ordinato il sequestro del materiale giacente in un ufficio di viale Inghera in cui si raccoglievano le domande di assunzione dei 1300 circa lavoratori in mobilità della UNIDAL.

«Ciò — sostengono i sindacati — blocca tutto il processo di mobilità. Chiediamo un urgente intervento per chiarire rapidamente la situazione e assicurare l'immediato avviamento al lavoro dei lavoratori ancora in mobilità».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

«Non si può non vedere innanzitutto — risponde — che il padronato sta scatenando una agguerrita controffensiva basata sul rifiuto della programmazione e sulla "centralità dell'impresa". Questa campagna trova un intreccio e un alimento, nello stesso tempo, nella spinta di importanti settori delle forze moderate e conservatrici per liquidare il nuovo quadro politico. Non è un caso che si sia sviluppata quando con l'assemblea dell'Eur il sindacato ha definito una proposta di lotta per far maturare una profonda svolta. Non può stupirci che l'iniziativa della Confindustria si faccia più aggressiva e prenda le forze politiche per ridurre all'isolamento il movimento sindacale, nel momento in cui finalmente decolla un piano di lotta oneroso e a lungo termine, con gravi ritardi ai protagonisti sociali la linea dell'Eur e alla vigilia dei contratti. Quanto alle cifre, dobbiamo denunciare il carattere strumentale delle affermazioni fatte da autorevoli esponenti del padronato (e in particolare dal presidente della Federmecanica, Mandelli)».

## Martedì a Salerno assemblea meridionale dei tessili

ROMA — Oltre settecento quadri meridionali della FULTA, la Federazione unitaria dei lavoratori tessili, si riuniranno a Salerno martedì per decidere le iniziative da assumere per il prossimo anno. Si discuterà sui gravi problemi della categoria nel Mezzogiorno. L'iniziativa si inquadra nella serie di azioni di lotta decise dal direttivo unitario del 5 e 6 ottobre e che dovrebbe precedere lo sciopero generale del Sud, proclamato per il 15 dicembre. Nel settore tessile, in particolare, sono oltre 10 mila i posti di lavoro in pericolo nel Mezzogiorno.

## Sigarette estere di nuovo in vendita

ROMA — La settimana prossima sarà possibile acquistare di nuovo dai tabaccai anche le sigarette estere: è stata infatti decisa dalla Federazione italiana tabaccai la revoca della sospensione della vendita di tabacchi esteri programmata per la settimana dal 6 all'11 novembre.